

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA



CON4B-0602  
UP01-ED02

DVR

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**Art. 17 e 28 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.**

**Rev. 06 del 13/04/2024**

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	VIA SAN GIUSEPPE LA RENA N.71-73

Emissione: il Datore di Lavoro

NOMINATIVO	FUNZIONE	FIRMA	DATA
Dott. Carmelo Zuccaro	Datore di Lavoro		

All'elaborazione del presente documento, hanno collaborato:

NOMINATIVO	FUNZIONE	FIRMA	DATA
Dott. Ing Marco Grassi	RSPP		
Dott. Nunzio Luca	MC		

Per presa visione e preventiva consultazione:

NOMINATIVO	FUNZIONE	FIRMA	DATA
Sig.ra Stefania Targiani	RLS		

L'evidenza della sottoscrizione del presente Documento di Valutazione dei Rischi redatto ai sensi degli Artt. 17 e 28 del D.Lgs 81/08 e s.m.i da parte delle figure di cui sopra, ovvero del Datore di Lavoro "DdL", del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione "RSPP", del Medico Competente "MC" e del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza "RLS" costituiscono ATTESTAZIONE DELLA DATA CERTA.

Rev. 06

Catania 13/04/2024

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	VIA SAN GIUSEPPE LA RENA N.71-73

1. PREMESSA.....	5
2. STRUTTURE E AMBIENTI DI LAVORO .....	6
ANAGRAFICA ED ORGANIZZAZIONE .....	6
3. MANSIONARIO – ELENCO DIPENDENTIINSERVIZIO .....	7
4. DESCRIZIONE DEL SITO .....	7
5. Aree omogenee di rischio.....	8
6. METODOLOGIA.....	9
6.1 - Valutazione quantitativa: .....	9
6.2 - Valutazione qualitativa.....	14
7. VALUTAZIONE DEI RISCHI:.....	14
7.1 - Luogo di lavoro .....	16
7.2 – Meccanici e attrezzature di lavoro .....	17
7.3 - Investimento e incidente stradale.....	18
7.4 - Caduta dall’alto .....	18
7.5 - Movimentazione manuale dei carichi .....	18
7.6 - Esposizione a videoterminale .....	19
7.7 – Microclima e ricambi aria .....	19
7.8 – Confort illuminotecnico .....	20
7.9 – Fattori ergonomici .....	20
7.10 – Rumore.....	21
7.11 – Vibrazioni.....	21
7.12 – Campi elettromagnetici .....	21
7.13 – Radiazioni ottiche artificiali .....	21
7.14 – Termici .....	21
7.15 – Radon .....	22
7.16 – Chimico .....	22
7.17 – Cancerogeno e mutageno .....	22
7.18 – Amianto.....	22
7.19 – Biologico e ferita da taglio e da punte nel settore ospedaliero .....	22
7.20 – Qualità dell’aria e ricambio dell’aria .....	24
7.21 – Incendio.....	25
7.22 – Esplosione .....	26
7.23 – Elettrico – Elettrocuzione .....	26
7.24 – Alcolemia e Tossicodipendenze.....	27

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	VIA SAN GIUSEPPE LA RENA N.71-73

7.25– Fumo passivo .....	27
7.26 – Spazi confinati.....	27
7.27 – Carico Vocale (disfonia).....	28
7.28 - RISCHI ORGANIZZATIVI – STRESS LAVORO CORRELATO.....	28
7.29 – Rischi derivanti da cause esterne .....	32
8. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	35
9. GESTIONE DELLE EMERGENZE .....	37
10. GESTIONE DELLE DITTE ESTERNE .....	37
11. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	37
12. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE .....	38

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	VIA SAN GIUSEPPE LA RENA N.71-73

## 1. PREMESSA

Il D. Lgs 81/2008 ha come obiettivo generale il miglioramento della Sicurezza e della Salute dei lavoratori sul luogo di lavoro; esso è rivolto ai rischi di ciascun lavoratore in rapporto alla mansione svolta e riferiti:

- alla sua sicurezza
- alla sua salute.

Il presente documento, unitamente al Documento di Valutazione dei Rischi Generale della Struttura, costituisce la relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e sulle relative misure di prevenzione e di protezione individuate e programmate che il Datore di Lavoro dell'Amministrazione Contraente ha predisposto al fine di adempiere i contenuti dell'art. 17 del D.Lgs 81/08.

La Valutazione dei Rischi è impostata sulla base di un confronto puntuale con le disposizioni specifiche contenute nel D. Lgs 81/2008 ed in tutte le normative da esso richiamate. La presente valutazione è articolata nelle seguenti fasi:

- Esame di tutte le informazioni di base necessarie sul luogo di lavoro per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi;
- Analisi dei pericoli e dei rischi articolati secondo le seguenti identificazioni:
- Cause di pericolo legate alle caratteristiche dei luoghi e, di seguito, alle mansioni;
- Rischi e conseguenze;
- Valutazione della criticità di rischio;
- Individuazione degli interventi di miglioramento e dei relativi programmi di attuazione.

Per quelle categorie di rischio che richiedono valutazioni strumentali mirate o specialistiche, la cui esecuzione richiede metodi e tempi di programmazione particolari, è prevista l'attivazione di apposite campagne di monitoraggio, che verranno programmate anche in funzione dei risultati della presente.

<b>CON4B-o6o2</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	VIA SAN GIUSEPPE LA RENA N.71-73

## 2. STRUTTURE E AMBIENTI DI LAVORO ANAGRAFICA ED ORGANIZZAZIONE

Dati anagrafici	
Ragione Sociale	<b>MINISTERO DELLA GIUSTIZIA</b>
Unità Produttiva	<b>Procura Generale della Repubblica Piazza Giovanni Verga n. 15 – Catania</b>
Cod. Fiscale	<b>80012650877</b>
Attività svolta	<b>UFFICI DELLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA</b>
Sede operativa	<b>Archivio Via San Giuseppe La Rena n.71-73 95100 - Catania</b>

### Contatti

Centralino: 095. 366125

Email: pg.catania@giustizia.it

### ORGANIGRAMMA AZIENDALE

RUOLO	NOMINATIVO
Datore di lavoro	<i>Dott. Zuccaro Carmelo</i>
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)	<i>Ing. Grassi Marco</i>
Medico Competente	<i>Dott. Nunzio Luca</i>
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	<i>Sig.ra Stefania Targiani</i>
Coordinatore per le emergenze	<i>Dott. Francesco Signore</i>
Dirigente	<i>Dott. Renato La Manna</i>
Preposto	<i>Dott.ssa Deborah Zapparrata</i>
Addetti alla Prevenzione Incendi, Lotta Antincendio, Gestione dell'emergenza ed evacuazione	<i>Aulino Sonia</i>
	<i>Longhitano Biagio</i>
	<i>Zapparrata Deborah</i>
	<i>Scordamaglia Teresa Maria</i>
Addetti al primo soccorso	<i>Aulino Sonia</i>
	<i>Longhitano Biagio</i>
	<i>Deborah Zapparrata</i>
	<i>Scordamaglia Teresa Maria</i>
Numero Personale	<b>58</b>

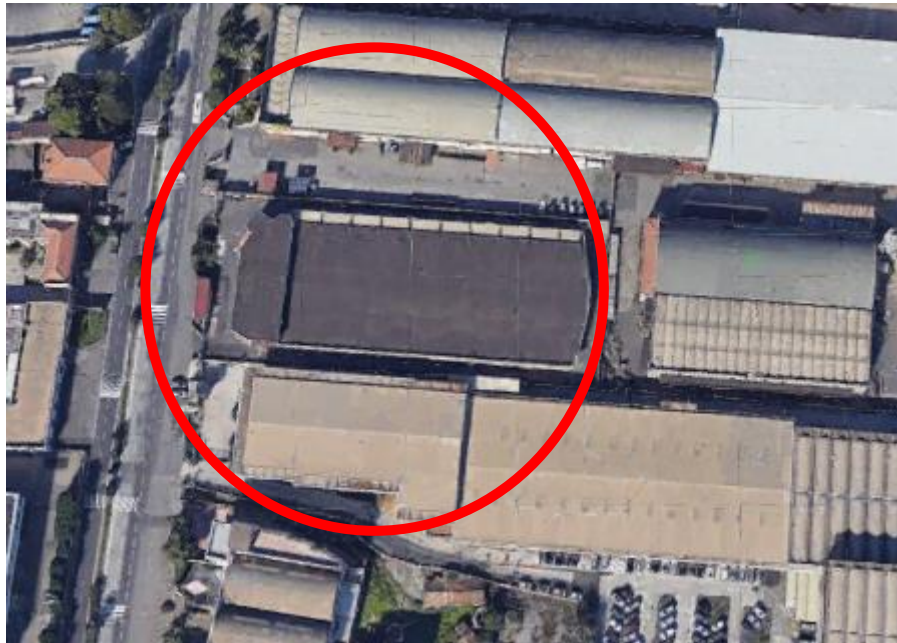
<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	VIA SAN GIUSEPPE LA RENA N.71-73

### 3. MANSIONARIO – ELENCO DIPENDENTI IN SERVIZIO

Si veda elenco fornito dall'Amministrazione Contrante.

### 4. DESCRIZIONE DEL SITO

Di seguito, viene riportato l'elenco dei luoghi di lavoro:



Archivio – Via San Giuseppe La Rena n. 71-73 - Catania



<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	VIA SAN GIUSEPPE LA RENA N.71-73

I locali interessati sono così ubicati:

<b>Denominazione EDIFICIO</b>	Archivio - Catania
<b>Denominazione LIVELLO</b>	Piano Terra
Destinazione d'uso	Archivio

## 5. Aree omogenee di rischio

L'area omogenea di rischio, riferita a gruppi di lavoratori, è costituita dall'insieme di attività lavorative associate per affinità di situazioni che in queste è sempre possibile riscontrare (competenze, strumenti operativi, caratteristiche ambientali) e per le quali le esposizioni dei lavoratori a rischi per la sicurezza e salute sono riconducibili ad analoghi fattori.

Sulla base delle precedente definizione, si individuano, pertanto, ove necessario e/o consigliabile, ai fini di una corretta organizzazione e lettura del Documento di Valutazione dei Rischi, dei gruppi di attività lavorative, che possono ricomprendere più mansioni specifiche al proprio interno, per ciascuna delle quali le tipologie lavorative ed ambientali riscontrabili sono riconducibili in un'unica categoria identificativa.

Analoghe considerazioni e valutazioni possono condurre ad individuare differenti aree omogenee di rischio nell'ambito della stessa mansione svolta.

Ai fini della individuazione e successiva valutazione dei rischi, anche particolari, cui sono esposti gruppi di lavoratori, coerentemente con quanto previsto dall'art. 28 comma 1) D.Lgs. 81/08, tutta la popolazione lavorativa viene, quindi, suddivisa nelle aree omogenee di rischio riportate nella tabella seguente:

Area omogenea di rischio	Mansioni associate	Descrizione
Conducente di autoveicoli	CONDUCENTE AUTOMEZZI	DI L'area ricomprende i soggetti che svolgono attività di conduzione di automezzi
Ausiliario	ADDETTO AUSILIARIO	L'area ricomprende i soggetti che svolgono attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali del proprio settore di competenza con l'ausilio degli strumenti in dotazione, anche informatici. Lavoratori che svolgono le seguenti attività: movimentazione



<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	VIA SAN GIUSEPPE LA RENA N.71-73

		fascicoli, documenti e materiale librario; fotocopiatura e fascicolazione copie, ritiro e consegna corrispondenza.
--	--	--

L'appartenenza dei singoli lavoratori all'area omogenea prescinde dalla qualifica funzionale, ma è invece, strettamente correlata alle attività lavorative da questi svolte.

Per quanto sopra descritto, sono state individuate le seguenti Aree Omogenee:

N.	TIPOLOGIA AREA OMOGENEA
1	Archivi e Depositi
2	Servizi Igienici ed Aree Comuni

## 6. METODOLOGIA

### 6.1 - Valutazione quantitativa:

La valutazione dei rischi di tipo quantitativo viene svolta quando sia possibile attribuire dei valori ai parametri Probabilità "P" e\ Danno "D", la cui combinazione porta alla **Matrice del Rischio**. I parametri ed i possibili valori sono definiti come segue:

- **Probabilità "P"**: Probabilità che si verifichi l'evento negativo (valutata in base a statistiche nazionali, alla frequenza di incidenti simili registrati nell'azienda in oggetto, ecc);
- **Danno "D"**: potenziale conseguenza derivante dal verificarsi dell'evento negativo.

<b>CON4B-o6o2</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	VIA SAN GIUSEPPE LA RENA N.71-73

Quantificazione del Rischio:

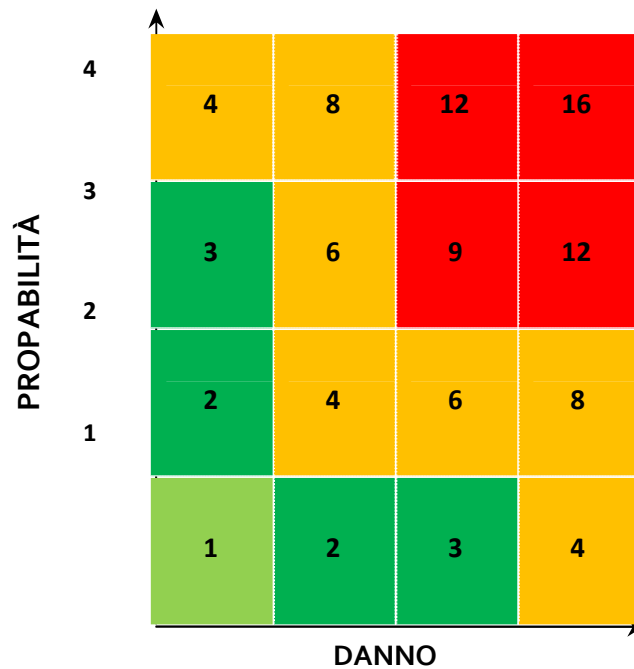
Valore	Livello	Definizioni/criteri
<b>4</b>	ALTAMENTE PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</li> <li>- Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Azienda o in Aziende simili o situazioni operative simili (consultare le fonti di danno, infortuni e malattie professionali, dell'azienda, all'USSL, dell'INAIL - ex ISPEL, etc.).</li> </ul>
<b>3</b>	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.</li> <li>- La mancanza rilevata può provocare un danno ,anche se non in modo automatico o diretto.</li> </ul>
<b>2</b>	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</li> <li>- Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.</li> </ul>
<b>1</b>	IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi.</li> </ul>

(Tab.1 *Scala delle Probabilità "P"*)

Valore	Livello	Definizioni/criteri
<b>4</b>	GRAVISSIMO	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.</p>
<b>3</b>	GRAVE	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.</p> <p>Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.</p>
<b>2</b>	MEDIO	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.</p> <p>Esposizione con effetti reversibili.</p>
<b>1</b>	LIEVE	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile.</p>

(Tab.2 *Scala dell'entità del Danno "D"*)

<b>CON<sub>4</sub>B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	VIA SAN GIUSEPPE LA RENA N.71-73



(Tab.3 *Matrice del Rischio "R=P\*D"*)

<b>R ≥ 9</b>	Azioni correttive indilazionabili
<b>4 ≤ R ≤ 8</b>	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
<b>2 ≤ R ≤ 3</b>	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine
<b>R = 1</b>	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

(Tab.4 *Valutazione numerica e cromatica del Livello di Rischio "R"*)

<b>CON4B-o6o2</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	VIA SAN GIUSEPPE LA RENA N.71-73

Indice di Priorità: Indice alfanumerico descrittivo del livello di urgenza associato agli interventi di adeguamento necessari alla risoluzione e/o eliminazione di non conformità; si esprime mediante i seguenti quattro valori riportati in tabella 5.

<b>P<sub>1</sub></b>	<b>PRIORITÀ ALTA</b>
	Non conformità identificabile con una precisa <u>violazione normativa</u> che implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori.  Tali non conformità richiedono <b>interventi di adeguamento indilazionabili</b> , poiché oltre a comportare l'esposizione dei lavoratori ad un rischio elevato per la sicurezza e/o la salute, rappresentano una grave violazione alle norme di sicurezza con conseguente responsabilità del Datore di Lavoro sanzionabili penalmente.
	<b>Livello di Rischio: <math>R &gt; 9</math> - Interventi di adeguamento indilazionabili</b>
<b>P<sub>2</sub></b>	<b>PRIORITÀ Medio-Alta</b>
	Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che implica la sussistenza di una condizione di medio rischio per i lavoratori. Tali non conformità richiedono interventi di adeguamento a breve termine, poiché oltre a comportare l'esposizione dei lavoratori ad un rischio rilevante per la sicurezza e/o la salute, rappresentano una grave violazione alle norme di sicurezza con conseguente responsabilità del Datore di Lavoro sanzionabili penalmente.
	<b>Livello di Rischio: <math>4 \leq R \leq 8</math> - Interventi di adeguamento da programmare a breve termine</b>
<b>P<sub>3</sub></b>	<b>PRIORITÀ Media</b>
	Non conformità identificabile con una precisa <u>violazione normativa</u> che implica la sussistenza di una condizione di modesto rischio per i lavoratori. Tali non conformità richiedono <b>interventi di adeguamento da eseguire a medio termine</b> , poiché caratterizzate da limitate probabilità di accadimento di un possibile infortunio pur rappresentando una violazione alle norme di sicurezza con conseguente responsabilità del Datore di Lavoro sanzionabili penalmente.
	<b>Livello di Rischio: <math>2 \leq R \leq 3</math> - Interventi di adeguamento da programmare a medio termine</b>
<b>P<sub>4</sub></b>	<b>Priorità Bassa</b>
	Il seguente indice di priorità corrisponde più che ad una non conformità specifica ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, evidenzia la necessità di un intervento finalizzato al miglioramento delle condizioni dell'immobile e dei luoghi di lavoro. Gli <b>interventi di adeguamento</b> corrispondenti, di tipo organizzativo e tecnico, verranno <b>programmati nel tempo</b> con il fine di elevare il livello di prevenzione e ottimizzare lo stato dei luoghi e le procedure di lavoro.
	<b>Livello di Rischio: <math>R = 1</math> - Interventi di adeguamento da programmare a lungo termine</b>

(Tab.5 *Scala Indice di Priorità, "Pn"*)

<b>CON4B-o602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

Pertanto è possibile definire una scala di valori di Rischio:

RISCHIO	LIVELLO
<b>R &gt; 9</b>	<b>ALTO</b>
<b>4 &lt; R ≤ 8</b>	<b>MEDIO-ALTO</b>
<b>2 &lt; R ≤ 3</b>	<b>MEDIO</b>
<b>R = 1</b>	<b>BASSO</b>

La valutazione quantitativa viene inoltre svolta tutte le volte in cui sia possibile attribuire un parametro oggettivo al rischio, in base a criteri stabiliti da normative specifiche (ad es. rumore, movimentazione manuale dei carichi, ecc.). Di seguito si riporta la tabella di correlazione tra livello di rischio e parametri derivanti da normative specifiche:

TIPO DI RISCHIO (Metodo/criterio)		LIVELLO DI RISCHIO			
		R > 9 <b>ALTO</b>	4 < R ≤ 8 <b>MEDIO-ALTO</b>	2 < R ≤ 3 <b>MEDIO</b>	R = 1 <b>BASSO</b>
CHIMICO	Campionamenti	Concentrazione > TLV	Concentrazione > 50% TLV	Concentrazione < 10% TLV	Concentrazione < limite di rilevabilità
	Mod. Reg. Emilia Romagna, Toscana, Lombardia	Grave R > 80	Elevato 40 < R < 80	Superiore a irrilevante per la salute 21 < R < 40	Irrilevante per la salute 15 < R < 21
RUMORE		> 87 dB(A)	87 - 85 dB(A)	85 - 80 dB(A)	< 80 dB(A)
VIBRAZIONI	Mano braccio	> 5 m/s <sup>2</sup>	5 - 2,5 m/s <sup>2</sup>	-	< 2,5 m/s <sup>2</sup>
	Corpo intero	> 1,15 m/s <sup>2</sup>	1,15 - 0,5 m/s <sup>2</sup>	-	< 0,5 m/s <sup>2</sup>
INCENDIO	DM 10.03.1998	ELEVATO	MEDIO	BASSO	
	DPR 151/2011	Categoria C	Categoria B	Categoria A	
MMC Sollevamento (indice NIOSH)		>1	0,85 - 1	<0,85	Assenza di rischio (<3 kg, movimentazioni sporadiche)
TRAINO e SPINTA (Snook Ciriello)		>3	1,26 - 3	0,75 - 1,25	<0,75
RADIAZIONI IONIZZANTI (Dose efficace al corpo intero)		> 20 mSv/anno	> = 6 mSv/anno < 20 mSv/anno	>1 mSv/anno < 6 mSv/anno	< = 1 mSv/anno
CAMPI ELETTROMAGNETICI		> VLE	> VA < VLE	< VA	<i>Sorgenti giustificabili</i>
COMFORT MICROCLIMATICO E ILLUMINOTECNICO		INSUFFICIENTE	ACCETTABILE	BUONO	OTTIMALE
BIOLOGICO		Alto inaccettabile	Medio	Basso	Accettabile
RADIAZIONI OTTICHE		> VLE Lavori frequenti in prossimità di sorgenti rilevanti	> VLE Lavori occasionali in prossimità di sorgenti rilevanti	< VLE Lavori abituali in prossimità di sorgenti poco rilevanti (inferiori ai limiti di esposizione di riferimento)	Sorgenti giustificabili - Lavori occasionali e di breve durata in prossimità di sorgenti poco rilevanti (inferiori ai limiti di esposizione di riferimento)
STRESS LAVORO CORRELATO	Val. Preliminare	ALTO	MEDIO		BASSO
	Val. Approfondito	GRAVE	ELEVATO	MODERATO	ASSENTE

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

## 6.2 - Valutazione qualitativa

Nella valutazione di tipo qualitativo il parametro viene espresso attraverso quattro livelli:

LIVELLO	DESCRIZIONE
<b>NON ADEGUATO</b>	Difformità rispetto alla normativa di riferimento
<b>MIGLIORABILE</b>	Conformità alla normativa di riferimento, ma possibilità di intervento per il miglioramento delle condizioni
<b>ADEGUATO</b>	Adeguate conformità alla normativa di riferimento
<b>AMPIAMENTE SODDISFATTO</b>	Pieno rispetto della normativa di riferimento e condizioni superiori

Di seguito si riporta la tabella di correlazione tra parametri quantitativi e parametri qualitativi, con le indicazioni del tipo di azione da attuare:

RISCHIO		AZIONI DA ATTUARE
METODO QUANTITATIVO / LIVELLO	METODO QUALITATIVO/ LIVELLO	
<b>R &gt; 9 - ALTO</b>	<b>Non adeguato - ALTO</b>	Azioni correttive indilazionabili
<b>4 &lt; R ≤ 8 - MEDIO-ALTO</b>	<b>Migliorabile - MEDIO</b>	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
<b>2 &lt; R ≤ 3 - MEDIO</b>	<b>Adeguate - BASSO</b>	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine
<b>R = 1 - BASSO</b>	<b>Ampliamente soddisfatto - ACCETTABILE-TRASCURABILE</b>	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

## 7. VALUTAZIONE DEI RISCHI:

Nella tabella seguente vengono identificate le aree di rischio presenti all'interno degli ambienti di lavoro sulla base della normativa vigente.

CAP	PERICOLO	SOGLIA DI ACCETTABILITA'	RIFERIMENTO NORMATIVO	RISCHI RICONTRATI
7.1	Luoghi di lavoro	Conformità a norma regolamento edilizio e a norme tecniche	- D.Lgs 81/08 – Allegato IV - Regolamento edilizio	<b>SI</b> NO
7.2	Rischi meccanici e attrezzature di lavoro	Conformità a norme tecniche	- D.Lgs 81/08 – Allegato V-VI	SI <b>NO</b>

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

7.3	Rischio investimento e incidente stradale	Conformità a norme tecniche	- D.Lgs 81/08	SI
				NO
7.4	Caduta dall'alto	Conformità a norme tecniche	- D.Lgs 81/08 – Titolo IV, Capo II	SI
				NO
7.5	Movimentazione manuale dei carichi	25 Kg Uomini 15 Kg Donne	- D.Lgs 81/08 – Titolo VI, - Normative tecniche	SI
				NO
7.6	Esposizione videoterminale	20 ore/settimana	- D.Lgs 81/08 – Allegato XXXIV - Legge 422/00	SI
				NO
7.7	Comfort microclimatico	UNI EN ISO 7730:2006	- D.Lgs 81/08 – Allegato IV	SI
				NO
7.8	Comfort illuminotecnico	UNI EN 12464-1	- D.Lgs 81/08 – Titolo VIII, capo V	SI
				NO
7.9	Fattori ergonomici	Conformità a norme	- D.Lgs 81/08 – Allegato VII - D.M. 244/00 - Norme di buona tecnica - Regolamenti interni	SI
				NO
7.10	Rumore	UNI EN ISO 11690-1 UNI EN ISO 9241-6	- D.Lgs 81/08 – Titolo VIII, capo I e II	SI
				NO
7.11	Vibrazioni		- D.Lgs 81/08 – Titolo VIII, capo III	SI
				NO
7.12	Campi elettromagnetici	Conformità a norme tecniche	- D.Lgs 81/08 – Titolo VIII, capo I e IV, art. 207	SI
				NO
7.13	Radiazioni ottiche artificiali	UNI EN 12198 CEI EN 6.2.471	- D. Lgs. 81/08 Titolo VIII, capo V e All XXXVII	SI
				NO
7.14	Termico		-	SI
				NO
7.15	Esposizione Radon	500 mb/m <sup>3</sup>	- D.Lgs 241/00 - D.Lgs 230/95	SI
				NO
7.16	Rischio Chimico	TLV specifici	- D.Lgs 81/08 – Titolo IX capo I art. 233	SI
				NO
7.17	Cancerogeno e mutageno		- D.Lgs 81/08 – Titolo IX, capo II	SI
				NO
7.18	Amianto		- D.Lgs 81/08 – Titolo IX, Capo III - D.M. 6.9.94	SI
				NO
7.19	Biologico		- D.Lgs 81/08 – Titolo X, Capo II	SI
				NO
7.20	Qualità/Ricambio aria	TLV specifici	- Linee guida e standard per la qualità dell'aria indoor	SI
				NO
7.21	Rischio incendio	Conformità a norme tecniche	- D.Lgs 81/08 - D.M. 20.02.82 - D.M. 10.03.98 - DPR 151/2011	SI
				NO

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

7.22	Rischio Esplosione		- D.Lgs 81/08 – Titolo VIII, capo V	SI NO
7.23	Rischio elettrico, elettrocuzione	Conformità a norme tecniche	- D.Lgs 81/08 – Titolo III, capo III - D.M.SS.EE. 37/08 norme di buona tecnica	SI NO
7.24	Alcolemia e tossicodipendenze	Assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti	- D.Lgs 81/08 – Art. 41, comma 4	SI NO
7.25	Fumo passivo		- Legge 584 del 11/11/1975 - Direttiva del presidente del Consiglio dei Ministri del 14.12.2003 - D.M. 23.12.2003	SI NO
7.26	Spazi confinati		- D. Lgs. 81/08 - DPR 177/2011	SI NO
7.27	Carico vocale		- D.Lgs 81/08 art. 25/1.a	SI NO
7.28	Rischi Organizzativi Stress Lavoro Correlato		-	SI NO
7.29	Rischi derivanti da cause esterne: Tipo Ambientale		-	SI NO
	Rischi derivanti da cause esterne: Tipo Sociale		-	SI NO
	Rischi derivanti da cause esterne: Legge Seveso		-	SI NO

## 7.1 - Luogo di lavoro

Per valutare la conformità dei luoghi di lavoro si procede con un'indagine visiva finalizzata ad individuare il rispetto dei requisiti dei luoghi di lavoro, stabiliti nell'Allegato IV "Requisiti dei Luoghi di Lavoro" del D. Lgs. 81/08.

Di seguito si riportano le schede di valutazione "Requisiti di Idoneità dei Luoghi di Lavoro".



<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

TUTTE LE AREE OMOGENEE					
REQUISITI IDONEITA' AMBIENTI DI LAVORO					
AMBITI	NORMATIVA	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
Giudizio risultante →		ACCETTABILE TRASCURABILE	BASSO	MEDIO	ALTO
STABILITA' e SOLIDITA'	Allegato IV, D.Lgs. 81/08 comma da 1.1.1 a 1.1.7			X	
ALTEZZA, CUBATURA, SUPERFICIE	Allegato IV, D.Lgs. 81/08 comma 1.2.1 – 1.2.4 – 1.2.5 – 1.2.6		X		
PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, FINESTRE, MARCIAPIEDI E RAMPE DI CARICO	Allegato IV, D.Lgs. 81/08 comma da 1.3.1 a 1.3.17		X		
VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI	Allegato IV, D.Lgs. 81/08 comma da 1.4.1 a 1.4.19		X		
VIE E USCITE DI EMERGENZA	Allegato IV, D.Lgs. 81/08 comma da 1.5.2 a 1.5.14.3			X	
PORTE E PORTONI	Allegato IV, D.Lgs. 81/08 comma da 1.6.1 a 1.6.19			X	
SCALE	Allegato IV, D.Lgs. 81/08 comma da 1.7.1.1 a 1.7.5				
POSTI DI LAVORO, PASSAGGIO E LUOGHI DI LAVORO ESTERNI	Allegato IV, D.Lgs. 81/08 comma da 1.4.1 a 1.4.19		X		
MICROCLIMA	Allegato IV, D.Lgs. 81/08 comma da 1.9.1.1 a 1.9.3.1			X	
ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE DEI LUOGHI DI LAVORO	Allegato IV, D.Lgs. 81/08 comma da 1.10.1 a 1.10.8			X	
LOCALI DI RIPOSO E REFEZIONE	Allegato IV, D. Lgs. 81/08 comma da 1.11.1. a 1.11.3				
SPOGLIATOI E ARMADI PER VESTIVARIO	(Allegato IV, D.Lgs. 81/08 comma da 1.12.1. a1.12.6)				
SERVIZIO IGIENICO ASSISTENZIALI	Allegato IV, D.Lgs. 81/08 comma da 1.13.1.1 a 1.13.4.2			X	
PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI E STOCCAGGIO MATERIALI	Allegato IV, D.Lgs. 81/08 comma da 2.11 a 2.2.7				
MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE	Allegato IV, D.Lgs. 81/08 comma da 4.1 a 4.11				X
ARCHIVI – RISCHI CADUTA MATERIALE DELL'ALTO	D.Lgs. 81/08- Allegato IV, Regolamento edilizio			X	
BARRIERE ARCHITETTONICHE	Allegato IV, D. Lgs. 81/08 comma 2		X		
ASCENSORI	Allegato IV, D. Lgs. 81/08 comma da 4.5.1 a 4.5.4				
MONTACARICHI	NON Applicabile				

## 7.2 – Meccanici e attrezzature di lavoro

Non ci sono attrezzature tipiche che in questa attività vengono utilizzate.

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

### 7.3 - Investimento e incidente stradale

In relazione al rischio investimento e incidente stradale emergono i seguenti casi:

- Circolazione area parcheggi: le vie di circolazione sono conformi ai requisiti di cui al punto 1.4 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08.
- Circolazione esterna e trasferimenti: l'incidente può verificarsi sia per le attività svolte all'esterno della sede (sopralluoghi, riunioni, etc) durante l'orario di lavoro, sia durante il percorso casa-lavoro, prima e dopo l'inizio delle attività lavorative presso la sede.

A seguito della valutazione effettuata, si considera tale rischio **Basso**.

### 7.4 - Caduta dall'alto

A seguito della valutazione effettuata, si considera tale rischio **Assente e/o Irrilevante**.

### 7.5 - Movimentazione manuale dei carichi

La valutazione ha dato il seguente esito:

- **SOLLEVAMENTO**

Le operazioni di sostegno o trasporto dei carichi per la struttura in esame risultano minori rispetto al limite (massa > 3 Kg) definiti dal Titolo VI del D. Lgs. 81/08 pertanto il rischio associato alle mansioni presenti risulta **Assente e/o Irrilevante**.

- **MOVIMENTI RIPETITIVI**

I lavoratori non effettuano movimenti ripetitivi. Pertanto si considera tale rischio **Assente e/o Irrilevante**.

- **TRAINO E SPINTA**

I lavoratori effettuano movimenti di traino e spinta e a seguito da valutazione si può considerare tale rischio **Basso**.

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

## 7.6 - Esposizione a videoterminale

La valutazione è stata effettuata in ottemperanza alle direttive dell'Art. 174 del D.Lgs. 81/08 e dell'Allegato XXXIV. Non sono state individuate postazioni di lavoro, per cui tale rischio si ritiene essere **Assente e/o Irrilevante**.

CODICE	POSTAZIONE
	-

## 7.7 – Microclima e ricambi aria

Il microclima è il complesso dei parametri ambientali che caratterizzano l'ambiente locale (temperatura, umidità e velocità dell'aria) e che assieme ai parametri individuali, quali attività metabolica, mansione svolta e abbigliamento, determinano gli scambi termici fra l'ambiente stesso e gli individui che vi operano.

Trattandosi di ambienti moderati, ove non ci sono condizioni di rischio per la salute ma il disagio interessa esclusivamente il benessere dell'individuo ( $T < 30^{\circ}\text{C}$ ), la valutazione del rischio, connesso con il comfort microclimatico degli ambienti, è stato determinato qualitativamente nel rispetto dei requisiti di cui al punto 1.9 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08.

N	AREA OMOGENEA	MICROCLIMA	RISCHIO
1	ARCHIVI E DEPOSITI	MIGLIORABILE	MEDIO
2	SERVIZI IGIENICI E AREE COMUNI	MIGLIORABILE	MEDIO

Tra le misure di prevenzione e protezione da adottare per ridurre il rischio microclimatico troviamo:

- Ricambio dell'aria naturale o meccanico dei locali chiusi di lavoro;
- Diminuzione delle fonti di calore, evitando un eccessivo affollamento del luogo di lavoro;
- Manutenzione periodica degli impianti di aerazione e condizionamento.

In relazione all'attività svolta il rischio microclimatico connesso con gli ambienti di lavoro risulta **Medio**.

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

## 7.8 – Confort illuminotecnico

L'illuminazione degli ambienti di lavoro, atteso che le disposizioni del D.Lgs. n. 81/2008 non introducono limiti minimi di illuminamento medio di esercizio, è stata valutata sulla base delle indicazioni di cui alla norma EN 12464-1:2011- Parte 1, in tema di illuminazione di interni con luce artificiale, e tramite verifica del rispetto dei requisiti del punto 1.10 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08.

In particolare la norma, a cui si rimanda per un esame più approfondito, stabilisce qualitativamente i requisiti illuminotecnici per individuare la corretta illuminazione, sia essa naturale o artificiale, come garanzia del benessere visivo dei lavoratori e della sicurezza dei lavoratori.

A tal uopo i principali parametri presi in esame sono:

- Distribuzione delle luminanze;
- Illuminamento;
- Direzionalità della luce;
- Variabilità della luce (livelli e colore della luce);
- Resa dei colori e apparenza del colore della luce;
- Abbagliamento;
- Sfarfallamento.

Di seguito si riporta una tabella di esito complessivo, per i dettagli della valutazione si rimanda alla scheda di valutazione "Requisiti di Idoneità dei Luoghi di Lavoro.

N	AREA OMOGENEA	CONFORT ILLUMINOTECNICO	RISCHIO
2	ARCHIVI E DEPOSITI	MIGLIORABILE	MEDIO
3	SERVIZI IGIENICI E AREE COMUNI	ADEGUATO	BASSO

## 7.9 – Fattori ergonomici

Non sono state individuate postazioni di lavoro, per cui tale rischio si ritiene essere **Assente e/o Irrilevante**.

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

### 7.10 – Rumore

La valutazione è stata condotta ai sensi dell'art. 190 del D. Lgs. 81/08. Sulla base delle informazioni raccolte e delle attività svolte il rischio risulta **Assente e/o Irrilevante.**

### 7.11 – Vibrazioni

La valutazione è stata condotta ai sensi dell'art. 202 del D. Lgs. 81/08. Sulla base delle informazioni raccolte e delle attività svolte il rischio risulta **Assente e/o Irrilevante.**

### 7.12 – Campi elettromagnetici

Per quanto riguarda il rischi di esposizione a campi elettromagnetici ci si riferisce alle tabelle della norma CENELEC EN 50499 che contengono le attrezzature e dispositivi ritenuti "giustificabili" che non richiedono una valutazione approfondita e le attrezzature e/o impianti per i quali sarebbe necessario effettuare misure più approfondite.

Essendo negli ambienti di lavoro presenti solo sorgenti classificate come "giustificabili" il rischio è **Accettabile/Trascurabile.**

### 7.13 – Radiazioni ottiche artificiali

Presso i luoghi di lavoro oggetto di valutazione sono presenti sorgenti classificate come "giustificabili" (illuminazione ambientale), pertanto il rischio è **Accettabile/Trascurabile.**

### 7.14 – Termici

Non sono presenti fonti di pericolo quali ambienti o superfici a elevata/bassa temperatura, pertanto tale rischio risulta **Accettabile/Trascurabile.**

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

### 7.15 – Radon

In conformità a quanto indicato dal D. Lgs. 241/00 e dalle Linee Guida ARPA, si esclude il pericolo del Radon presso l'Unità Operativa in oggetto, in quanto il personale in forza all'Amministrazione Contraente presta servizio ai piani fuori terra dello stabile. Pertanto tale rischio è **Assente e/o Irrilevante.**

### 7.16 – Chimico

Data l'assenza di utilizzo di sostanze chimiche classificate come pericolose presso il plesso in oggetto, il rischio può considerarsi **Accettabile.**

### 7.17 – Cancerogeno e mutageno

Dall'analisi dell'attività e dai cicli lavorativi del personale e tramite il sopralluogo effettuato, il rischio da esposizione a sostanze cancerogene e mutagene è da considerarsi **Assente e/o Irrilevante.**

### 7.18 – Amianto

L'attività lavorativa non comporta esposizione con manufatti sospetti di contenere amianto, pertanto tale rischio è **Assente e/o Irrilevante.**

### 7.19 – Biologico e ferita da taglio e da punte nel settore ospedaliero

- **Biologico**

Prendendo in considerazione le mansioni e le attività lavorative del servizio preso in esame si può stabilire che il personale non risulta direttamente esposto al rischio di possibili contatti con campioni biologici, tuttavia non può essere considerato assente il possibile contatto, diretto o indiretto con utenza (strette di mano, inalazione microorganismi, ecc.).

Dato che è possibile un'esposizione, anche potenziale, degli agenti biologici deliberatamente occasionalmente presenti sul luogo di lavoro si è tenuti a predisporre degli interventi per ridurre o

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

eliminare laddove possibile, l'esposizione ad agenti biologici presenti, pertanto è buona norma la corretta pulizia e sanificazione di tutti i luoghi di lavoro, il controllo e la costante pulizia di tutti gli elementi di condizionamento (filtri e componenti) ed una corretta igienizzazione delle mani e arti superiori dopo il ricevimento di utenza da parte dei lavoratori.

A seguito di quanto sopra esposto, data l'impossibilità di poter stabilire la presenza o meno di agenti biologici sul luogo di lavoro, il rischio non può considerarsi assente, ma date le misure di Prevenzione e Protezione da adottare, si può ragionevolmente definire che il rischio Biologico risulta **accettabile**.

#### ▪ Legionella

La Legionella, secondo il D.Lgs.81/2008 è un agente biologico appartenente al gruppo 2, cioè capace di causare malattie in soggetti umani. Tale batterio si trasmette all'uomo attraverso l'inalazione di aerosol contaminati; per tale ragione tutti i luoghi che implicano un'esposizione ad acqua nebulizzata sono da considerare a rischio.

Considerato che la metodologia di calcolo presuppone una valutazione dettagliata ed analitica degli impianti idrici e di condizionamento dell'edificio, difficilmente reperibili da singoli interventi su specifiche unità, si riporta di seguito una valutazione di tipo qualitativa, rimandando ad una valutazione quantitativa per l'intero edificio.

Di seguito viene valutato il rischio in maniera qualitativa.

AGENTI BIOLOGICI				
Legionella	VALUTAZIONE FINALE			
Possibile presenza di depositi calcarei delle tubature d'acqua o nei sistemi di ventilazione ed impianti di riscaldamento e/o condizionamento	P = 2	D = 3	R = 6	<b>BASSO</b>

#### ▪ Ferite da taglio e da punta

Il pericolo di taglio e puntura è presente nella movimentazione manuale di materiali e o attrezzature in genere, pertanto il rischio è da considerarsi presente, tuttavia considerando l'entità massima del danno e le **Misure di Prevenzione e Protezione** da poter attuare il rischio può essere collocato nella fascia di rischio **bassa**.

Area	FonteDiRischio	Rischio
Archivi e Depositi	Materiale ed Arredi	<b>BASSO</b>

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

Di seguito si elencano le Misure di Prevenzione e Protezione tali da consentire la riduzione del rischio al minimo:

- Evitare l'accastamento disordinato di oggetti in vetro o taglienti Non riporre alla rinfusa oggetti appuntiti/taglienti (ad esempio in ufficio spilli, taglierini, forbici, ecc.);
- Riporre con cura gli oggetti in vetro o taglienti negli appositi contenitori o comunque in posizione stabile e sicura;
- In caso di rotture di oggetti in vetro o che si frammentano in parti taglienti non raccogliere i frammenti con le mani nude e non mettere i frammenti nei normali cestini ma in idonei contenitori;
- Utilizzare contenitori differenziati appositamente predisposti per la raccolta di materiali taglienti, prestando la massima attenzione nel loro deposito e smaltimento;
- Pulire accuratamente e immediatamente gli ambienti di lavoro in cui accidentalmente si sono rotti vetri o altri materiali taglienti; avvisare immediatamente i colleghi del potenziale rischio da taglio;
- Assicurarci che gli accessori taglienti siano adeguatamente protetti quando non utilizzati;
- Formazione e Informazione circa i rischi per la salute e sicurezza dei Lavoratori in relazione alle corrette procedure di lavoro riguardo il rischio taglio.

## 7.20 – Qualità dell'aria e ricambio dell'aria

La qualità dell'aria è caratterizzata da fattori che concernono il microclima e da altri fattori concernenti gli inquinanti aerodispersi.

Dall'analisi degli ambienti di lavoro e dai sopralluoghi effettuati, è stato possibile stabilire che non vi è, nei locali ove risulta operante il personale, la presenza di luoghi classificabili come confinanti, e che tutte le aree lavorative, ove il personale opera per la maggior parte del tempo, sono dotate di aperture per consentire il corretto ricambio dell'aria, pertanto è ragionevolmente possibile collocare, in maniera qualitativa, il rischio presente su un livello **accettabile**.

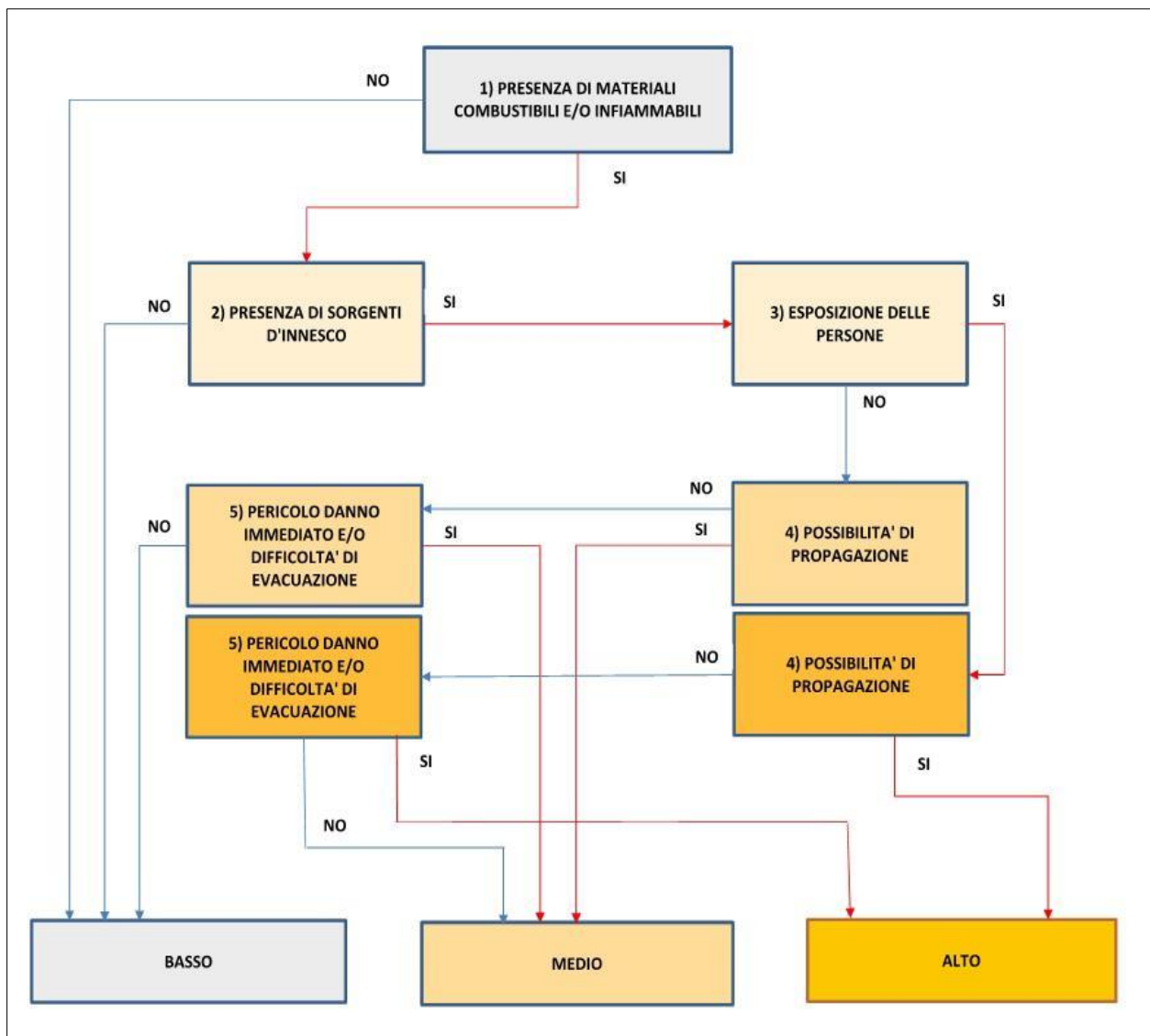


<b>CON4B-o6o2</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

## 7.21 – Incendio

In fase di sopralluogo si è proceduto con la verifica degli aspetti legati all'adozione di misure tecnico-organizzative che possono ridurre la probabilità dell'insorgenza di incendi.

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo per la sede in esame e il diagramma di flusso della metodologia utilizzata:



<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

GIUDIZIO COMPLESSIVO DI SINTESI				
RISCHIO INCENDIO				
N.	AREA OMOGENEA	VALUTAZIONE		
		BASSO	MEDIO	ALTO
1	ARCHIVI E DEPOSITI			X
2	SERVIZI IGIENICI ED AREE COMUNI			

## 7.22 – Esplosione

L'attività lavorativa non comporta particolare esposizione a rischi esplosione, pertanto tale rischio è **Basso**.

## 7.23 – Elettrico – Elettrocuzione

Dall'analisi degli impianti e delle apparecchiature presenti nella sede in oggetto, emerge il seguente esito: rischio è **Basso**.

	DIPENDENTI		
	P	D	R
Rischio da contatti elettrici diretti	2	3	6
Rischio da contatti elettrici indiretti	1	4	4
Rischio di innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni	1	2	2
Rischio di innesco di esplosioni	1	2	2
Rischio di fulminazione diretta ed indiretta	1	2	2
Rischio da sovratensioni	1	2	2
Rischi associati a condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili	1	2	2

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

Rischi derivanti a possibili interferenze con altre attività	1	2	2
Rischi connessi con le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro	1	2	2
Rischi connessi con le condizioni di esercizio prevedibili.	1	2	2
Classificazione	BASSO		

## 7.24 – Alcolemia e Tossicodipendenze

Il D.Lgs.81/2008 e D.Lgs.106/2009 obbliga il Datore di Lavoro a valutare di tutti i rischi presenti nella propria azienda, anche alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope. Lo stesso decreto prevede inoltre che il datore di lavoro adotti disposizioni mirate alla prevenzione e alla sicurezza dei lavoratori, nello specifico anche per quanto riguarda il rischio legato all'assunzione di alcolici, e prevede l'obbligo per il lavoratori di rispettare le stesse.

Nell'Amministrazione Contraente non risultano presenti operatori che svolgono attività a rischio previste dall'accordo di cui alla Conferenza Stato-Regioni del 16.3.2006 per cui è fatto divieto di assumere alcolici anche prima di prendere servizio, o durante le pause per i pasti, in quanto la presenza di alcol nel sangue rappresenta un rischio aggiuntivo di andare incontro ad infortunio sul lavoro o di provocare danni per la salute a terze persone., detto ciò il rischio risulta **Assente**.

## 7.25– Fumo passivo

Presso l' edificio oggetto della presente valutazione sono affissi gli idonei cartelli indicanti il "divieto di fumo" ed è **identificato** il responsabile alla vigilanza del rispetto del divieto, pertanto tale rischio può considerarsi **accettabile**.

## 7.26 – Spazi confinati

Per "Spazi Confinati" si intendono tutte quelle aree di lavoro in cui è possibile il verificarsi di incidenti di natura importante, che possono portare ad un infortunio grave o mortale, in presenza di agenti chimici pericolosi (ad esempio gas, vapori, polveri, etc.) o aree di lavoro generalmente no destinate allo

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

stazionamento fisso di lavoratori, con "aperture per l'entrata e l'uscita limitate e di difficile utilizzo", con condizioni di aerazione sfavorevoli, a semplice titolo esemplificativo, fanno parte degli "spazi confinati" vasche, silos, cisterne, pozzi, cunicoli, fogne, serbatoi, condutture, intercapedini.

Dall'analisi del plesso si è potuto constatare che non risultano presenti luoghi lavorativi classificabili come spazi confinanti, pertanto tale rischio risulta **assente**.

### 7.27 – Carico Vocale (disfonia)

Presso l'Amministrazione Contraente non risultano presenti mansioni di lavoro esposte al carico vocale, pertanto tale rischio è da considerarsi **assente**.

## 7.28 - RISCHI ORGANIZZATIVI – STRESS LAVORO CORRELATO

Secondo l'Accordo Europeo sullo stress lavoro correlato del 2004, lo stress è "una condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro". Lo stress lavoro-correlato pertanto può interessare potenzialmente ogni luogo di lavoro e ogni lavoratore in quanto causato da aspetti diversi strettamente connessi con l'organizzazione e l'ambiente di lavoro.

La metodologia utilizzata per la valutazione del rischio stress lavoro correlato segue quanto previsto dalle indicazioni per la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato pubblicate dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro il 17 novembre 2010 e successivamente revisionate come da Manuale valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato edizione 2011.

La stessa si articola in due fasi: una valutazione preliminare e una eventuale da attivare nel caso in cui la valutazione preliminare riveli elementi di rischio stress lavoro correlato e le misure di correzione adottate risultino inefficaci.

- **Valutazione preliminare**

La valutazione preliminare consente di rilevare situazioni di possibile stress lavoro correlato tramite

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

l'analisi di fattori (indicatori oggettivi e verificabili), possibilmente numericamente significativi, che appartengono ai seguenti tre macrogruppi:

- I. **Eventi sentinella**, riferibili ai dati aziendali. Tali fattori sono valutati mediante l'analisi dell'andamento temporale (aumento o diminuzione dei valori riferiti a):
  - a. Indici infortunistici;
  - b. Assenze dal lavoro;
  - c. Assenze per malattia;
  - d. Ferie non godute;
  - e. Trasferimenti interni richiesti dal personale;
  - f. Rotazione del personale;
  - g. Procedimenti e sanzioni disciplinari;
  - h. Medicina del lavoro (richieste di visite straordinarie al medico competente);
  - i. Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori alla azienda o al medico competente;
  - j. Istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento.
  
- II. **Contenuto del lavoro**. Tali fattori descrivono l'attività lavorativa e il contesto entro cui si svolgono le stesse:
  - a. Ambiente di lavoro e attrezzature (esposizione a rischi fisici, chimici, biologici, movimentazione manuale dei carichi, disponibilità di dispositivi di protezione individuale, manutenzione delle attrezzature e degli impianti);
  - b. Pianificazione dei compiti;
  - c. Carichi e ritmi di lavoro, orario e turni di lavoro, corrispondenza tra competenze e requisiti professionali richiesti ai lavoratori;
  - d. Attività che prevedono relazioni con il pubblico, utenti, fornitori, soggetti esterni all'azienda.
  
- III. **Contesto del lavoro**. Attraverso questi indicatori è analizzata l'organizzazione aziendale del lavoro, gli obiettivi, la cultura e il benessere aziendale, la soddisfazione dell'attività lavorativa
  - a. Funzione e cultura organizzativa (organigramma, procedure e comunicazione aziendale, piano formativo, ecc);
  - b. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione aziendale;
  - c. Evoluzione della carriera (criteri per l'avanzamento di carriera, criteri di valutazione sulla corretta gestione del personale, sistemi di verifica raggiungimento obiettivi sicurezza;

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

- d. Autonomia decisionale – controllo lavoro;
- e. Rapporti interpersonali sul lavoro;
- f. interfaccia casa – lavoro, condizione vita-lavoro.

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo dell'area:

A - EVENTI SENTINELLA						
INDICATORE	NON RILEVANE		MEDIO		ALTO	
	DA	A	DA	A	DA	A
Indicatori aziendali	0	10	11	20	21	40
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>0</b>		<b>2</b>		<b>5</b>	

Se il risultato del punteggio è compreso tra 0 a 10, si inserisce nella tabella finale il valore 0
Se il risultato del punteggio è compreso tra 11 e 20 si inserisce nella tabella finale il valore 2
Se il risultato del punteggio è compreso tra 21 e 40 si inserisce nella tabella finale il valore 5

B - CONTENUTO DEL LAVORO						
INDICATORE	NON RILEVANE		MEDIO		ALTO	
	DA	A	DA	A	DA	A
B1 - Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	5	6	9	10	13
B2 - Pianificazione dei compiti	0	2	3	4	5	6
B3 - Carico di lavoro/ritmo di lavoro	0	4	5	7	8	9
B4 - Orario di lavoro	0	2	3	5	6	8
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>25</b>	<b>26</b>	<b>36</b>

C - CONTESTO DEL LAVORO						
INDICATORE	NON RILEVANE		MEDIO		ALTO	
	DA	A	DA	A	DA	A
C1 - Funzione e cultura organizzativa	0	4	5	7	8	11
C2 - Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	1	2	3	4	
C3 - Evoluzione della carriera	0	1	2		3	
C4 - Autonomia decisionale – controllo del lavoro	0	1	2	3	4	5

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

C5 - Rapporti interpersonali sul lavoro	0	1	2	3		
C6 - Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita lavoro						
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>26</b>

La somma dei punteggi attribuiti ai tre macrogruppi, consente di identificare il posizionamento nella tabella di lettura dei livelli di rischio.

DA	A	LIVELLO DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI
0	17	<b>RISCHIO BASSO</b> ≤ 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere la valutazione/aggiornamento del DVR, secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs. 81/08 o comunque ogni 2 anni.
18	34	<b>RISCHIO MEDIO</b> > 25% o ≤ 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessario procedere al secondo livello di approfondimento (coinvolgimento diretto dei lavoratori) Ripetere la valutazione/aggiornamento del DVR, secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs. 81/08 o comunque ogni 2 anni.
35	67	<b>RISCHIO ALTO</b> >50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. E' necessario oltre al monitoraggio delle condizioni di stress la verifica di efficacia delle azioni di miglioramento entro un anno Ripetere la valutazione/aggiornamento del DVR, secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs. 81/08 o comunque ogni 2 anni.

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

È stata effettuata la fase preliminare di valutazione del rischio da stress lavoro correlato secondo le Linee Guida INAIL consistente nella somministrazione di una "Lista di controllo" al fine di valutare dei dati oggettivi (presenza di eventi sentinella, area contenuto del lavoro e area contesto del lavoro).

L'esito di questa valutazione preliminare ha portato ad una valutazione di rischio **basso**, a valle della quale sono state definite delle misure mitigative da mettere in atto.

## 7.29 – Rischi derivanti da cause esterne

### 1) Rischi di tipo ambientale (terremoti, alluvioni, esondazioni ...)

Secondo quanto indicato nella DGR n. 408 del 19/12/2003 della Regione Sicilia, emanata in attuazione dell'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, il **Comune di CATANIA** risulta classificato come **ZONA 2 - In questa zona possono verificarsi forti terremoti**

P	D	R	Sintesi valutazione rischio
4	3	12	<b>ALTO</b>

Tali rischi sono stati opportunamente considerati nel Piano di Emergenza.

### 2) Rischi di tipo sociale (aggressioni, violenze, rapine)

#### a) Criteri di Valutazione

Il concetto di violenza esterna sul posto di lavoro comprende generalmente forme di aggressione verbale, fisica o psicologica praticate sul lavoro da soggetti esterni all'organizzazione, ivi compresi gli utenti, tali da mettere a repentaglio la salute, la sicurezza o il benessere dell'individuo.

Gli atti di aggressività o di violenza possono presentarsi sotto forma di aggressione verbale, fisica o rapina.

Per ognuna delle mansioni si procede all'analisi del tipo di possibile aggressione al fine di attribuire un valore numerico al fattore danno (D):

Evento aggressivo	Valore numerico attribuito (D)
Verbale (insulti ..)	<b>1</b>



<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

Verbale con minacce	<b>2</b>
Fisico con conseguenze moderate ( <i>spintoni, gomitate, ecc</i> )	<b>3</b>
Fisico con conseguenze gravi ( <i>ferite, contusioni, ecc</i> )	<b>4</b>

Si procede poi a valutare il fattore probabilità (P) divisa in 4 classi di frequenza:

Esposizione	Valore numerico attribuito (P)
Bassa	<b>1</b>
Moderata	<b>2</b>
Frequente	<b>3</b>
Continua	<b>4</b>

Gli indici di rischio trovati (**D, P**) si moltiplicano, ottenendo l'indice di rischio da aggressione

$$R = D \times P$$

#### b) Esito della Valutazione

La seguente tabella riassume i dati rilevati per le mansioni presenti:

Gruppo Omogeneo	D	P	R
Ausiliario	1	3	<b>3</b>

#### c) Misure di Adeguamento Generali

Tenuto conto dei risultati ottenuti, si riportano di seguito delle misure di mantenimento e di miglioramento dei livelli di sicurezza

- Evitare ogni oggetto o arredo superfluo che possa costituire fonte di ingombro o essere usato come contundente; sostituire tutti gli oggetti pericolosi con altri non pericolosi fatto salve le necessità operative, tenendo tutto ciò che non è utilizzato possibilmente sotto chiave.
- Adottare vetri antisfondamento nei locali dell'azienda dove operano i lavoratori a contatto con l'utenza.
- Attuare programmi di informazione e formazione in relazione all'indice di rischio individuato e diffusione di procedure interne per la gestione degli episodi di aggressione.

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

## MISURE ORGANIZZATIVE

- Promuovere un clima organizzativo orientato alla riduzione degli episodi di violenza;
- Definire un'interfaccia operativa con le Forze dell'Ordine ai fini delle attività previste nel contesto delle procedure operative di erogazione del servizio;
- prevedere e applicare procedure atte a garantire la sicurezza nel caso di utenti con comportamenti violenti o sottoposti a misure di sicurezza nell'ambito di procedimenti giudiziari;
- Assicurare la diffusione e l'utilizzo di strumenti di segnalazione degli episodi di violenza;
- Assicurare – ove possibile e considerato opportuno – la presenza di due figure professionali durante alcune fasi lavorative che vadano coinvolta l'utenza;
- Garantire la chiarezza della comunicazione con gli utenti e, nel caso di utenti stranieri, prevedere se necessaria la presenza di un mediatore culturale;
- Scoraggiare il personale dall'indossare monili che rappresentino un potenziale pericolo di lesioni per l'operatore stesso (es.: piercing, collane, orecchini...);
- Prevedere per il personale valutato come potenzialmente a rischio la dotazione di strumenti di identificazione che ne garantiscano comunque la sicurezza personale (ad es. cartellino di identificazione recante solo il nome senza cognome);
- Realizzare e applicare adeguate procedure relative al supporto (legale e amministrativo, medicolegale e psicologico) per il personale che abbia subito degli episodi di violenza.

### d) Misure di Adeguamento

#### Specifiche FORMAZIONE DEL

#### PERSONALE

La formazione deve mirare a far sì che tutto il personale conosca i rischi potenziali per la sicurezza e le procedure da seguire in caso di episodi di violenza. I contenuti formativi vanno diversificati in base ai diversi contesti lavorativi e profili professionali; inoltre, la formazione deve essere coerente con la valutazione del contesto lavorativo e con le azioni previste dal piano programma per la gestione del rischio.

#### MISURE STRUTTURALI E TECNOLOGICHE

- Installazione e manutenzione regolare in funzione, impianti di allarme o altri dispositivi di sicurezza (pulsanti antipanico, allarmi portatili, telefoni cellulari) nei luoghi dove il rischio è elevato, connessi ad

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

un sistema di pronto intervento nel caso in cui l'allarme venga innescato;

- Installazione di un impianto video a circuito chiuso, con registrazione sulle 24 ore, nelle aree ad elevato rischio e apposizione di specifica cartellonistica per la privacy (la sicurezza è un fattore prioritario rispetto alla privacy);

#### e) Gestione degli Episodi di Violenza

In ogni caso, agli operatori vittima o testimoni di violenza dovrebbe essere garantito un opportuno trattamento e sostegno, comprendente, secondo la Raccomandazione, anche di:

- una valutazione psicologica, a prescindere dalla severità del caso;
- una diagnosi e cura in caso di lesioni fisiche.

Potrebbero infatti presentarsi varie situazioni cliniche, quali trauma psicologico di breve o lunga durata, timore di rientro al lavoro, cambiamento nei rapporti con colleghi e familiari. Pertanto, è necessario assicurare un trattamento appropriato per aiutare le vittime a superare il trauma subito e per prevenire futuri episodi.

### 3) Rischi legati alla vicinanza di impianti ad alto rischio ("incidente rilevante" legge Seveso)

Non sono presenti nelle vicinanze impianti a rischio incidente rilevante. Rischio **Assente**.

## 8. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sulla base degli esiti della valutazione dei rischi, il Datore di Lavoro elabora il Piano delle Misure di Miglioramento (PMM) contenente le misure di prevenzione e protezione da attuare.

Le misure di prevenzione possono essere classificate in misure di tipo organizzativo, procedurale e tecnico. Le misure organizzative sono riconducibili principalmente all'Informazione, Formazione, Addestramento ed alla Sorveglianza Sanitaria del personale.

L'informazione è fornita a tutto il personale ed il suo contenuto è conforme a quanto dettato dall'art. 36 comma 1 e 2 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.. Il materiale didattico utilizzato può essere costituito da slide, opuscoli e libretti informativi.

Ove l'informazione riguardi lavoratori provenienti da altri Paesi, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

La formazione è tenuta al momento dell'assunzione ed è periodicamente ripetuta:

- in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi;
- in occasione di trasferimento o cambiamento di mansione;
- in seguito all'introduzione di nuove attrezzature, di nuove tecnologie, di nuove sostanze o preparati pericolosi.

A tale proposito il Datore di lavoro redige il Programma di Info-formazione annuale da presentare in occasione della riunione periodica annuale (art. 35 D. Lgs. 81/08 e s.m.i.) presieduta da:

- Datore di Lavoro;
- Medico Competente;
- RSPP;
- RLS.

La formazione è fornita a tutto il personale con particolare attenzione alle esigenze specifiche delle varie mansioni ed è conforme all'Accordo del 21 dicembre 2011 "Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37". La valutazione degli apprendimenti avviene mediante test di verifica delle conoscenze acquisite.

L'addestramento viene effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

La Sorveglianza Sanitaria è effettuata nei casi previsti dalla normativa vigente. Tale controllo è suddiviso in accertamenti preventivi e periodici, effettuati dal Medico Competente in funzione della Valutazione dei Rischi. Il Datore di Lavoro assicura al Medico Competente le condizioni necessarie per lo svolgimento di tutti i suoi compiti garantendone l'autonomia.

Gli accertamenti valutano l'idoneità dei lavoratori allo svolgimento di mansioni specifiche. Il Medico Competente è chiamato ad esprimere un giudizio d'idoneità su ogni lavoratore relativamente alla mansione assegnatagli, quindi comunica il suo parere professionale al Datore di Lavoro, tramite il "giudizio di idoneità" al lavoro. In caso contrario, il Medico Competente esprimerà un "giudizio di inidoneità" al lavoro.

Affinché il Medico Competente possa redigere il Protocollo Sanitario, il Datore di Lavoro gli fornisce i seguenti dati:

- elenco dipendenti con mansioni assegnate;
- valutazione dei rischi per mansione (allegato Scheda Mansione del presente Documento).

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

Sulla base dell'esame clinico e degli eventuali esami integrativi il Medico Competente compila la "cartella sanitaria e di rischio" per ogni lavoratore visitato, secondo i requisiti minimi contenuti nell'Allegato 3A del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., provvedendo altresì ad inviare al Datore di Lavoro il "giudizio di idoneità al lavoro" con eventuali limitazioni e la periodicità delle visite per ogni lavoratore. Nel caso di espressione del giudizio di inidoneità temporanea sono precisati i limiti temporali di validità. Comunque, il Medico Competente informa per iscritto sul tipo di giudizio emesso, il datore di lavoro ed il lavoratore interessato. Qualora il Medico Competente dia "inidoneità" alla mansione specifica, il Datore di Lavoro adibisce il lavoratore, ove possibile, ad altra mansione compatibile con il suo stato di salute. Il Medico Competente inoltre invia al datore di lavoro la relazione annuale contenente il riepilogo anonimo dei giudizi di idoneità.

Le misure di tipo procedurale intervengono sulle modalità di gestione delle attività lavorative attraverso l'elaborazione di istruzioni operative, regolamenti, procedure.

Le misure tecniche comprendono tutti gli interventi sugli impianti, tecnologie, prodotti e ambiente di lavoro in generale

Se, dopo aver applicato le misure organizzative, procedurali e tecniche, permane del rischio residuo, si adottano le misure di protezione collettiva e individuale.

Gli interventi sono programmati in funzione dello specifico livello di rischio ed in considerazione delle tempistiche di realizzabilità.

## 9. GESTIONE DELLE EMERGENZE

I possibili scenari di emergenza sono valutati e gestiti attraverso il Piano di Emergenza.

Il Datore di Lavoro ha provveduto alla composizione della squadra di emergenza formata dagli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, evacuazione e di primo soccorso.

## 10. GESTIONE DELLE DITTE ESTERNE

Le ditte esterne sono gestite in conformità a quanto disposto dall'art. 26 del D. Lgs. 81/08.

## 11. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per lo svolgimento delle mansioni, anche in funzione della valutazione del rischio, sono previsti specifici dispositivi di protezione individuale, per come meglio evidenziato nelle analisi dei rispettivi rischi.

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

## 12. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

In tabella sottostante riporta il riepilogo complessivo dei rischi per ciascuna mansione.

CAPITOLO	RISCHI	CONDUCENTI ED AUSILIARIO			
7.1	Luogo di lavoro	M			
7.2	Meccanici e attrezzature di lavoro	A/T			
7.3	Investimento e incidente stradale	B			
7.4	Caduta dall'alto	A/T			
7.5	Movimentazione manuale dei carichi	A/T			
7.6	Esposizione a videoterminale	A/T			
7.7	Microclima	M			
7.8	Confort illuminotecnico	M			
7.9	Fattori ergonomici	A/T			
7.10	Rumore	A/T			
7.11	Vibrazioni	A/T			
7.12	Campi elettromagnetici	A/T			
7.13	Radiazioni ottiche artificiali	A/T			
7.14	Termici	A/T			
7.15	Radon	A/T			
7.16	Chimico	A/T			
7.17	Cancerogeno e mutageno	A/T			
7.18	Amianto	A/T			
7.19	Biologico	A/T			

<b>CON4B-0602</b>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<b>Ente/Amm.ne</b>	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI CATANIA
<b>Plesso</b>	PIAZZA G. VERGA N.15

7.20	Qualità dell'aria e ricambio dell'aria	B			
7.21	Incendio	A			
7.22	Esplosione	B			
7.23	Elettrico	B			
7.24	Alcolemia e tossicodipendenze	A/T			
7.25	Fumo passivo	A/T			
7.26	Spazi confinati	A/T			
7.27	Carico vocale	A/T			
7.28	Stress lavoro-correlato	A/T			
7.29	Rischi derivanti da cause esterne:				
	- Rischi ambientali	A			
	- Rischi Sociali	A/T			
	- Rischi Incidenti rilevanti	A/T			